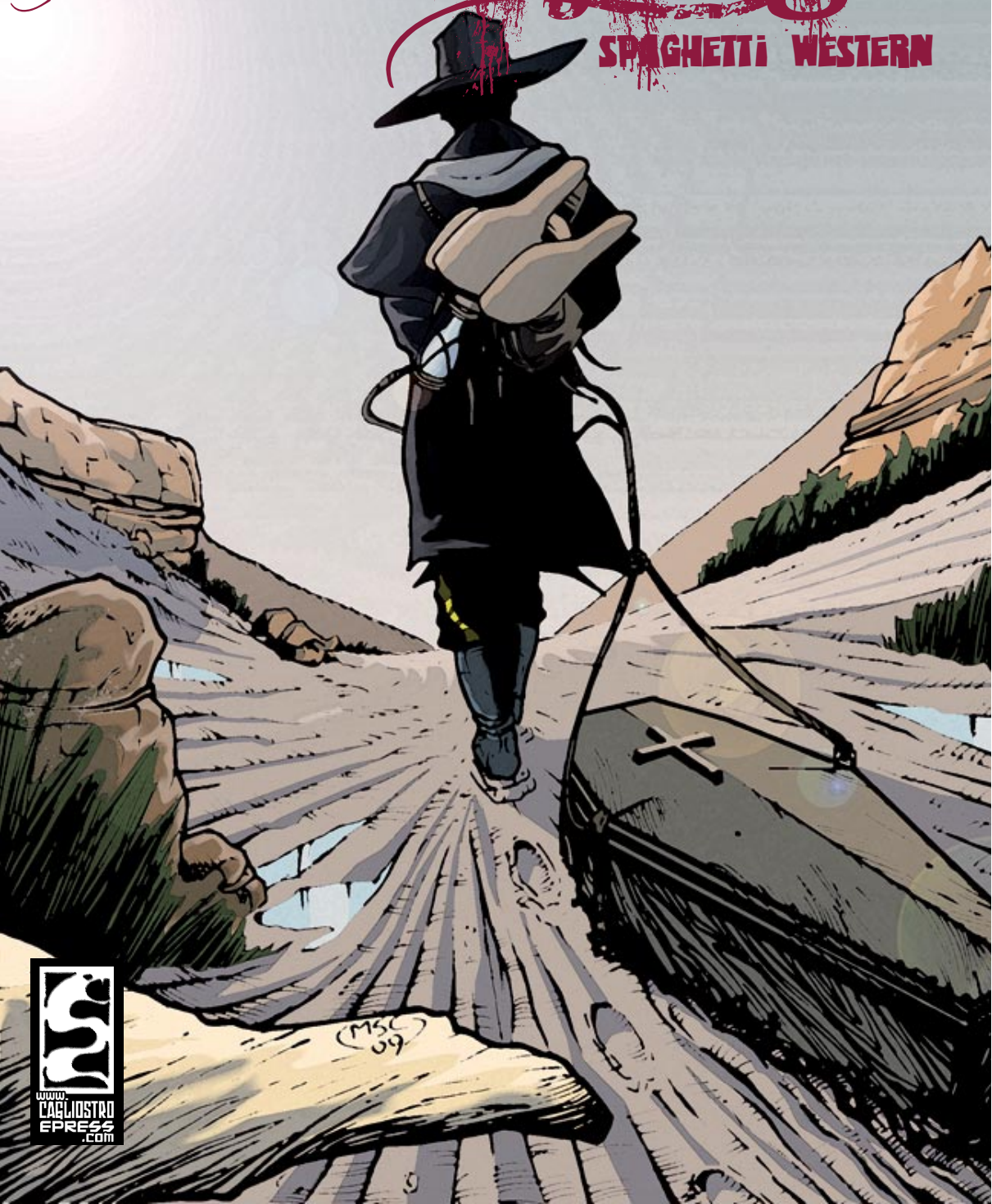


Piero Viola - Luigi Mascolo

Nel nome di Django

SPAGHETTI WESTERN



Nei nome di **Django**

**SPAGHETTI
WESTERN**



**DJANGO, DJANGO HAI AMATO SOLO LEI
DJANGO, DJANGO MA DIMENTICA SE PUOI
CHE SI VIVE, CHE SI AMA...
CHE SI AMA UNA VOLTA SOLA...
DJANGO, DJANGO HAI AMATO SOLO LEI
DJANGO, DJANGO NON E PIU VICINO A TE
L'HAI AMATA, L'HAI PERDUTA...
L'HAI PERDUTA PER SEMPRE DJANGO
DJANGO DOPO IL DOLORE VERRA... LA SPERAN-
ZA**

REDEMPTION



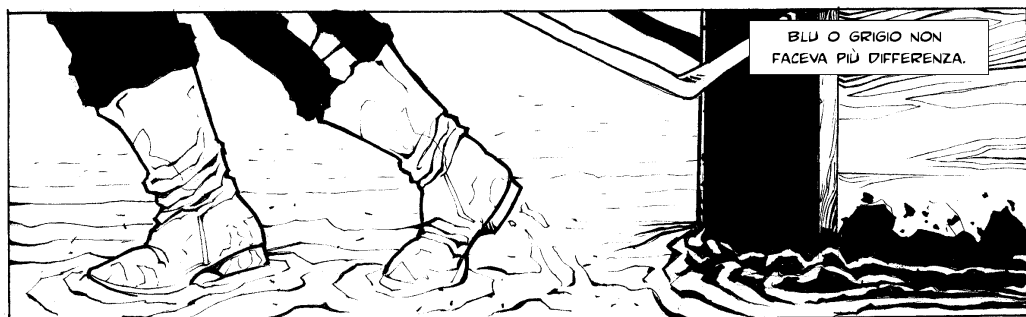




DJANGO, DJANGO...



...LA GUERRA ERA FINITA.



BLU O GRIGIO NON
FACEVA PIÙ DIFFERENZA.



HAI AMATO SOLO L'EL...



MA DIMENTICA SE VUOI...



...CHE SI VIVE...



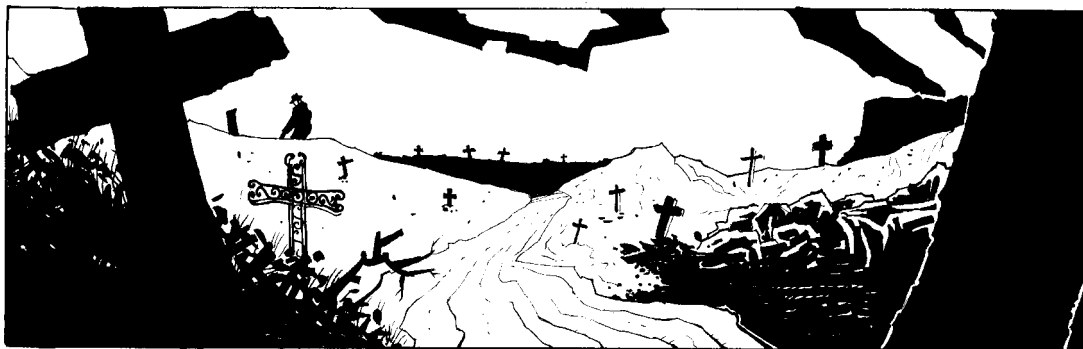
...CHE SI AMA...



...UNA VOLTA SOLA...





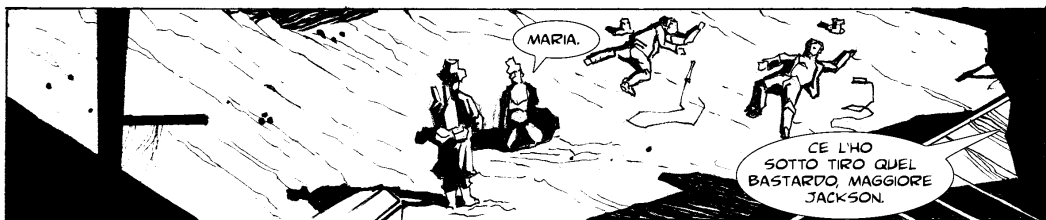
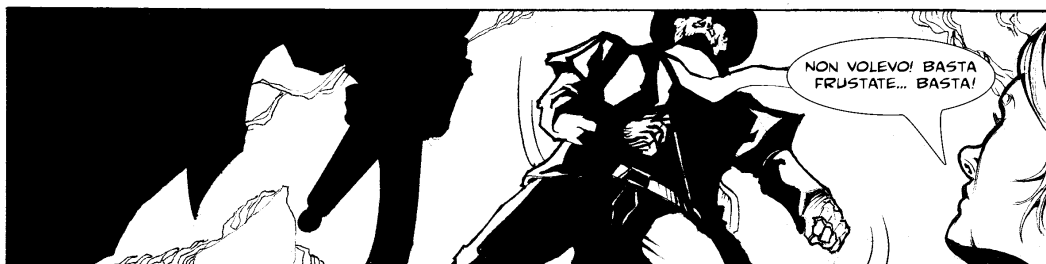


NEL NOME DI DJANGO

TESTI: VIOLA - DISEGNI: MASCOLO





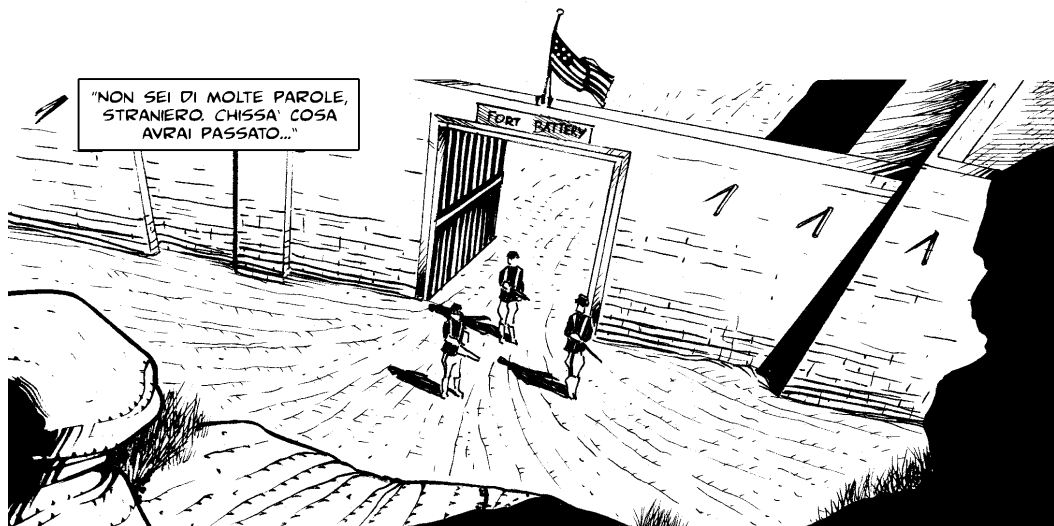








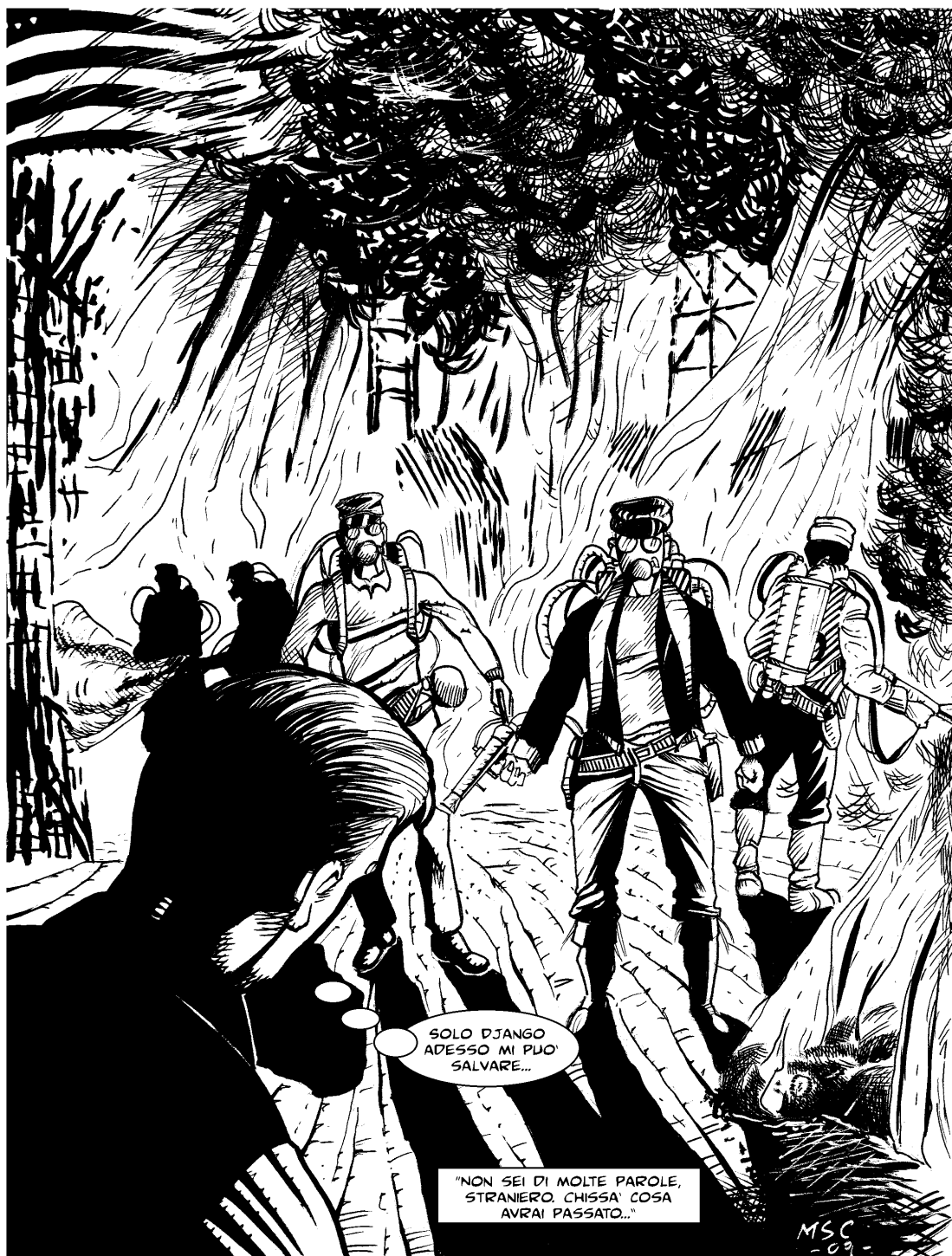










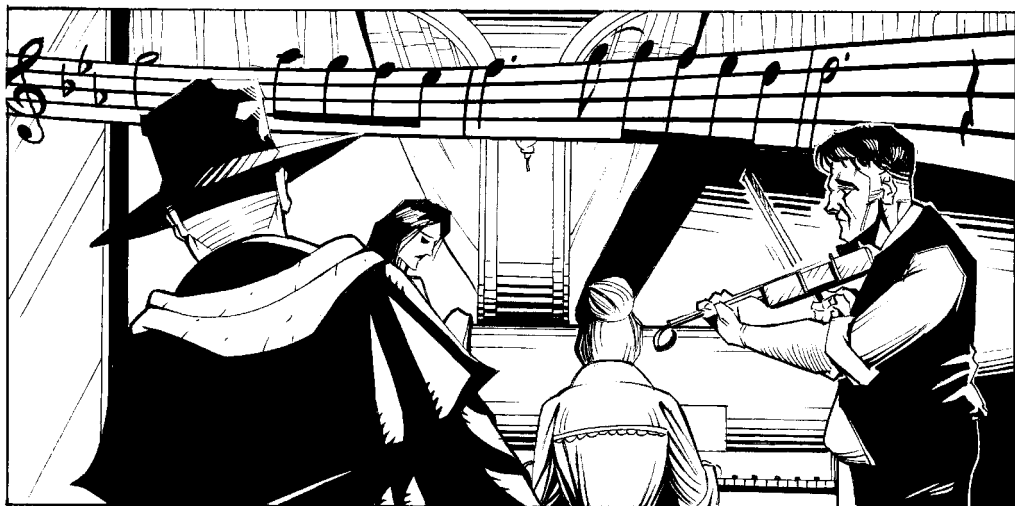






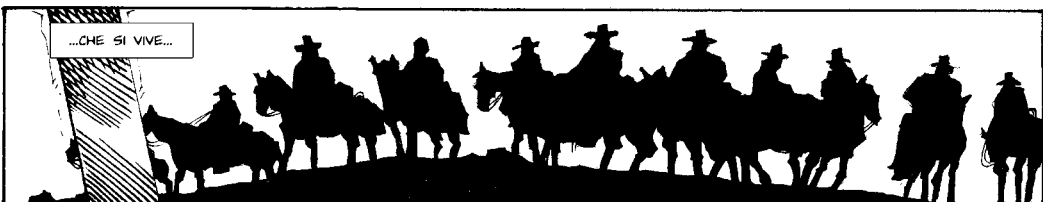
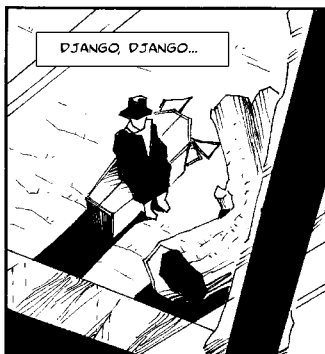




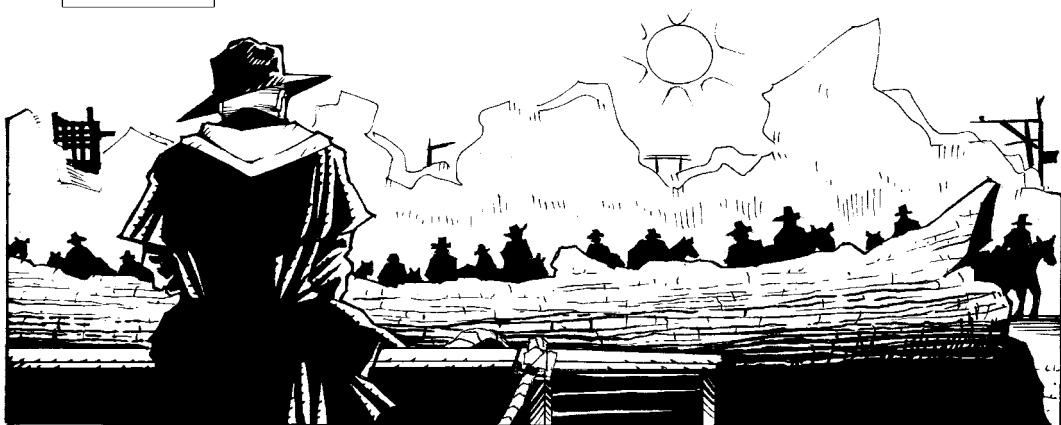








...CHE SI AMA...



...UNA VOLTA SOLA...

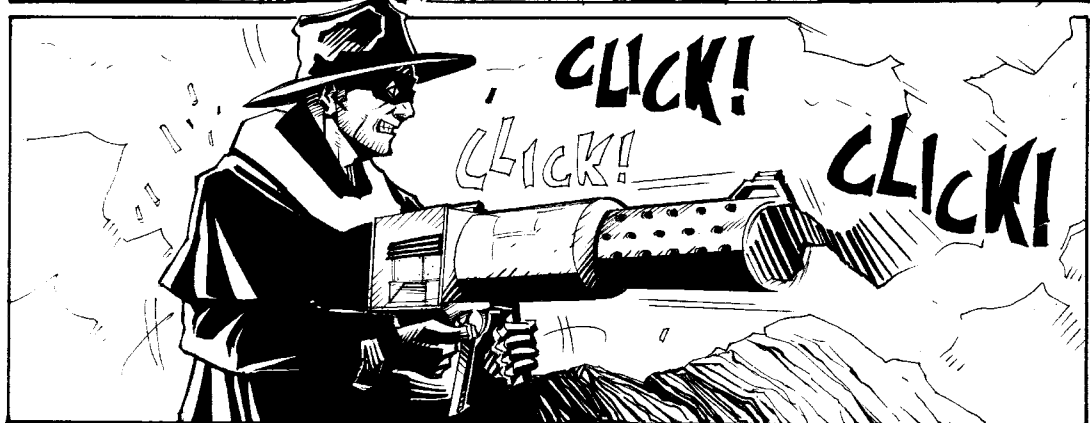


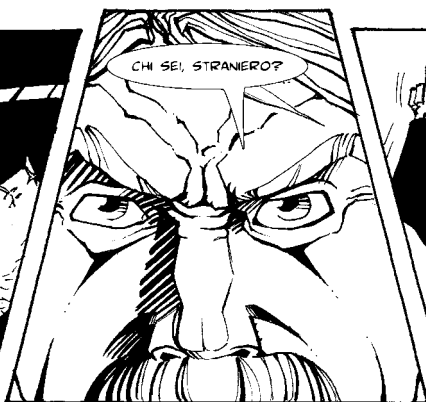
DJANGO, DJANGO...

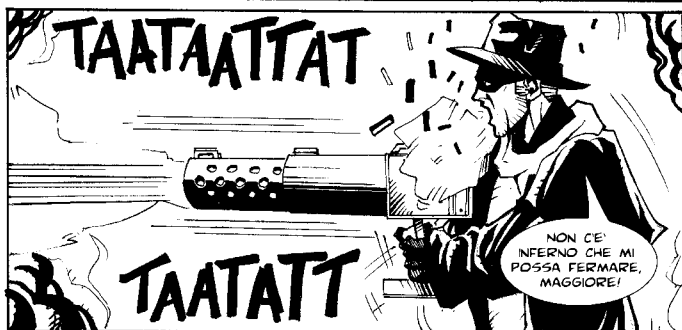




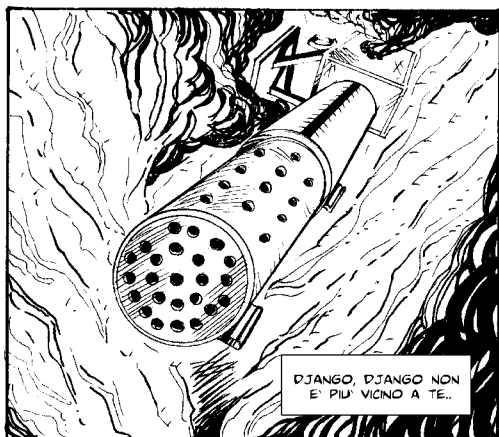




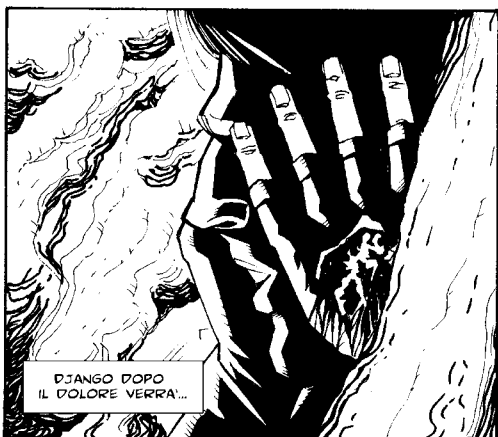








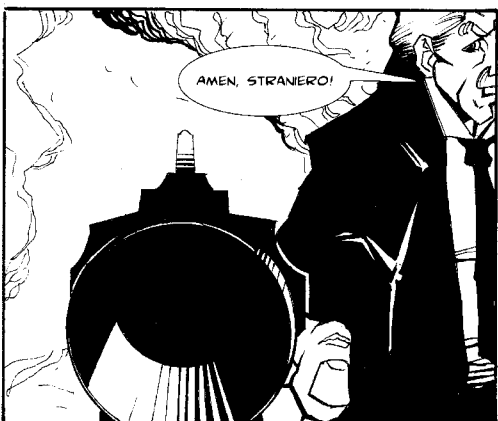
DJANGO, DJANGO NON
E' PIU' VICINO A TE...



DJANGO DOPO
IL DOLORE VERRA'...



... LA SPERANZA.



AMEN, STRANERO!

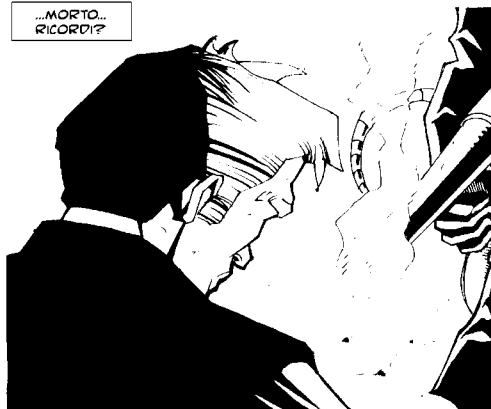


AMEN,
FRATELLO!



TU? TU ERI...

...MORTO...
RICORDI?



SONO MORTO.



FERMI,
SPUTAFUOCO!

GIORNATA CALDA
PER UNA RIUNIONE DI
FAMIGLIA. VERO, FRATELLINO?
ANDATE A FINIRE DI ANNAFFIARE
IL GIARDINO. SPUTAFUOCO!
QUI ME LA VEDO
IO.



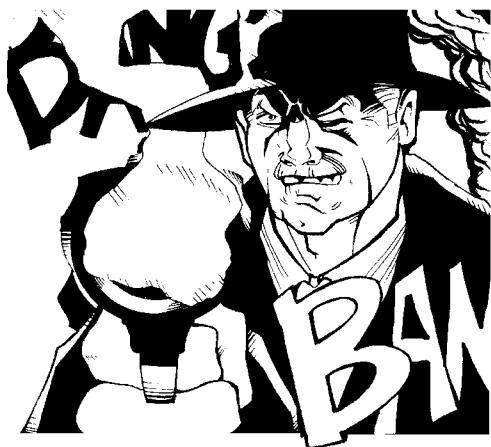
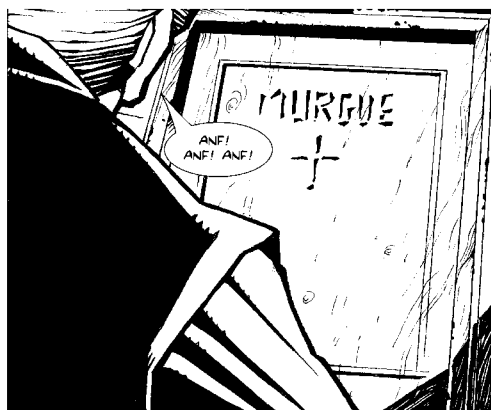
SONO FELICE
DI RITROVARTI VIVO,
JOSHUA...

SE CI VEDESSE
LA NOSTRA POVERA
MADRE, JOSEPH. NESSUNO
DI NOI DUE E' DALLA PARTE
GIUSTA. NESSUNO DI NOI HA IL
COLORE DELLA VITTORIA.
SCAPPA E NON TI
VOLTARE. TORNA
DA...



... MARIA.



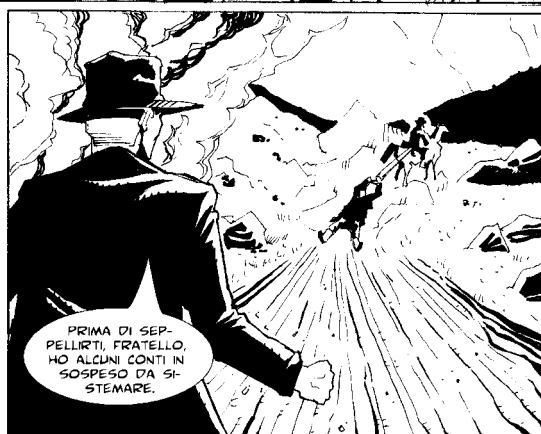






















SIAMO DI
NUOVO TUTTI INSIEME.
IO, TU E LEI,
DJANGO!



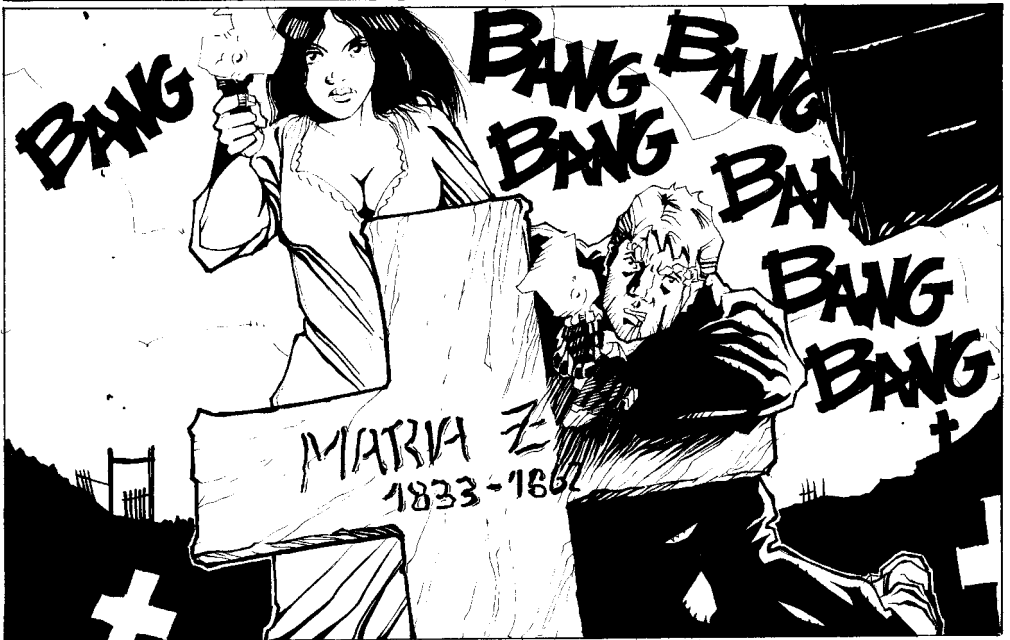
IO L'AMAVO,
MA LEI AMAVA SOLO TE.
PER DIMENTICARVI MI SONO
ARRUOLATO AL SUO. POI LA GUER-
RA, LORO E IL NOSTRO INCONTRO AL
CAMPO NORDISTI. TI HO UCCISO PER
POTERLA AVERE SOLO PER ME.
HO PENSATO CHE SE L'AVESSI
RICOPERTA D'ORO LEI MI
AVREBBE AMATO COME
AMAVA TE...

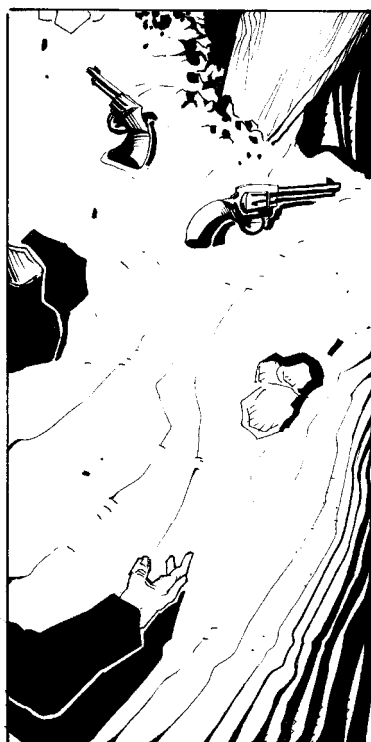
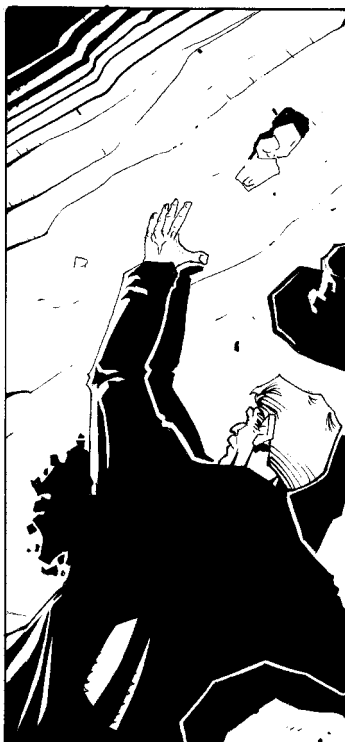


MA QUANDO LE
HO DETTO CHE TU NON
SARESTI PIU' TORNATO MA CHE
IO L'AVREI AMATA PIU' DI QUANTO
LA AMAVI TU, LEI MI HA RIFIUTATO
E IO ALLORA L'HO UCCISA,
IMPICCANDOLA!



SE NON POTEVO
AVERLA IO, NON L'AVREBBE
AVUTA NESSUN ALTRO! E HO
SEPELLITO TUTTO IL MIO
ORO DENTRO LA SUA
TOMBA...





DJANGO, DJANGO
MA DIMENTICA SE PUOI CHE SI
VIVE, CHE SI AMA... CHE SI AMA
UNA VOLTA SOLA...











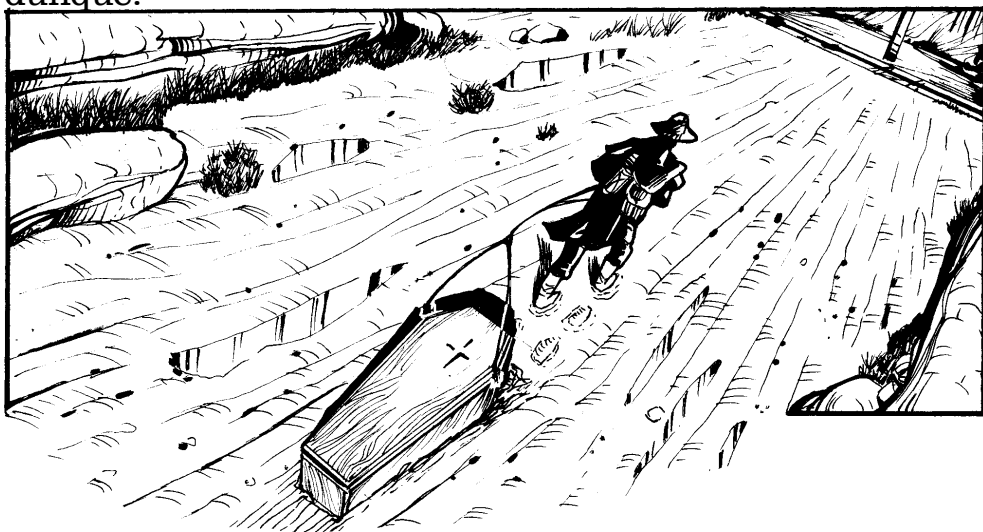


Lunga vita, Django

45 anni e non sentirli. Sergio Corbucci diresse “Django” nel 1966. Come è invecchiato il film in 9 lustri? I miti non invecchiano mai. Si ammantano di leggenda, soprattutto quando si avvicinano al mezzo secolo. Una di queste leggende racconta che Sergio Corbucci l’idea di un personaggio che trascinava una bara nel fango del West la prese da un fumetto. A quale albo si riferisse il regista purtroppo non è dato saperlo. Forse non ha nemmeno importanza. Forse nemmeno Corbucci, all’epoca, si rese conto di stare scrivendo una pagina importante degli spaghetti western. Non è azzardato dire che se Sergio Leone era il cantore di un genere, Corbucci ne fu il padre putativo. Il regista amava dire sardonicamente: “Ford aveva John Wayne, Leone aveva Clint Eastwood, io ho Franco Nero”. E l’attore con il suo sguardo triste e con la sua recitazione malinconica costruì con Django uno degli archetipi degli eroi di quel West infangato e sporco, truce e cattivo, senza pietà per i suoi eroi, così come chi era cresciuto con le “Ombre Rosse” non aveva mai osato immaginare prima. Il confine tra il bene e il male sfuma nell’opacità della stella dello sceriffo che non è nemmeno presente nel film, anzi, in Django è il Maggiore Jackson - l’autorità in città - la legge, a essere il cattivo. Nel finale del film Django farà la sua comparsa anche la giustizia divina. Il nostro

(anti)eroe ucciderà il maggiore con sette colpi sparati (tanti sono i colpi che si udiranno esplodere nel finale della pellicola) da una sei colpi. Un semplice errore - quello che oggi chiameremmo "bloopers" - oppure Corbucci volle raccontarci che il settimo colpo simobleggiava la vendetta della moglie morta di Django sulla cui tomba polverosa si consumò il climax della pellicola? Non sapremo con certezza mai nemmeno questo.

Gli spaghetti western hanno cresciuto, e continuano a farlo, tante generazioni da quel 1966, da quei sette colpi divini. Altra leggenda racconta che Corbucci, nello scegliere il nome del suo personaggio, lo avesse fatto omaggiando il musicista Django Reinhard delle cui esecuzioni si dice che il regista fosse un grande appassionato. Ma poi quel nome diventò uno dei più usati tra i film western all'italiana di quei meravigliosi anni '60. Non è un caso se anche Terence Hill muoverà i suoi primi passi nel cinema interpretando uno dei tanti Django che vennero in seguito e senza che nemmeno il nome del personaggio fosse citato nel titolo del film, un laconico: "Preparati la bara!" (1968, regia di Ferdinando Baldi). Ora come allora, lunga vita a Django, dunque.



Nel nome di Django

Collana Spaghetti Western

Una produzione
Cagliostro E-Press

da un'idea di
Piero Viola

Storia e Testi
Piero Viola

Disegni
Luigi Mascolo

liberamente ispirato al film
Django (1966)
regia: Sergio Corbucci
con: Franco Nero, Loredana Nusciak

Presidente e
Direttore Editoriale
Giorgio Messina

Vice Presidente
Claudio Valenti

Capo Redattore
Marco Laggetta

Info e contatti
www.cagliostroepress.com
info@cagliostroepress.com

Finito di stampare nell'aprile
2011 presso Cagliostro E-Press
(Cassino). Pubblicazione non a scopo di lucro.
Storie, personaggi e avvenimenti
sono frutto di fantasia e non
hanno nessun riferimento reale.
Tutti i diritti riservati. © Cagliostro E-Press
Per questa edizione © 2011
Cagliostro E-Press Ass. Culturale

Alcuni caratteri, se utilizzati, sono concessi
freeware da www.blambot.com



